

PINA VARRIALE

RAGAZZI DI CAMORRA



BUR ragazzi
libri

BUR ragazzi
Rizzoli

Pina Varriale

RAGAZZI DI CAMORRA

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.
L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Redazione: Antonella Lavorato per Sape
Impaginazione: Giulia Carini per Sape

Pubblicato per

BUR
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione Edizioni Piemme S.p.A.: aprile 2007
Nuova edizione Edizioni Piemme S.p.A.: marzo 2017
Prima edizione BUR ragazzi: gennaio 2024
Quarta edizione BUR ragazzi: aprile 2026
ISBN 978-88-17-18505-9

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.
Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

A Carlo Natale

Prefazione

Quando scrissi *Ragazzi di camorra* non avrei mai immaginato che stava per cominciare per me una grande avventura. Ero consapevole di avere raccontato una vicenda dura, ispirata a fatti realmente accaduti, ma proprio per questo non pensavo che sarebbe stato letto da tanti ragazzi, né tantomeno che il romanzo arrivasse a festeggiare il suo decimo compleanno. Ero convinta che, in una società come la nostra dove tanto viene prodotto e altrettanto rapidamente consumato, nel giro di pochi mesi il mio libro finisse nel dimenticatoio, spazzato via da nuovi titoli e da altri argomenti.

I fatti mi hanno dato torto e, a quanto pare, *Ragazzi di camorra* continua a interessare e a far emozionare i lettori di oggi come quelli di ieri. Una bellissima soddisfazione per me! E di soddisfazioni questo libro me ne ha date tante, la prima, ancor più grande di premi e riconoscimenti, è stata incontrare i ragazzi. Ho viaggiato da un capo all'altro

dell'Italia e ho conosciuto insegnanti e studenti di ogni regione. Erano tutti animati da una grande curiosità nei confronti del libro e, soprattutto, sorpresi dallo scoprire che nel nostro Paese esistano realtà amare e difficili che riguardano proprio i ragazzi.

Già, i ragazzi. Quando ho scritto questa storia la mia più grande preoccupazione era che il protagonista fosse il più simile possibile a quelli che avevo conosciuto veramente: i ragazzi "a rischio" che in quegli anni correvano il grosso pericolo di finire nella rete della criminalità organizzata. Del resto, la camorra è questo: un mostro che ha ucciso centinaia di innocenti e, quelli che non ha assassinato, li ha trasformati in delinquenti. Col tempo, nell'indifferenza e nel silenzio di molti, la criminalità organizzata ha allungato i suoi tentacoli in molte zone d'Italia e, purtroppo, oggi non c'è città, al Nord come al Sud, che si possa ritenere immune.

Come mi disse il magistrato Giancarlo Caselli, durante un incontro a Torino, "la mafia è un macigno legato al collo di tutti gli italiani", per questo motivo voltare la testa dall'altra parte e fingere che la faccenda non ci riguardi non ci aiuterà a sconfiggere i criminali. Vi sembrerà strano, ma questo atteggiamento di negazione è molto diffuso: durante i miei incontri con gli studenti, in Sicilia come in Puglia, in Toscana come in Calabria, in Lombardia come in Campania, mi sono sentita ripetere sempre la stessa cosa: la mafia da noi non esiste, è un problema che ri-

guarda soltanto Napoli. Purtroppo non è così e, anche se sarebbe più facile e rassicurante affidarsi ai luoghi comuni, è necessario prenderne atto. Come non è vero che Napoli sia la camorra: i ragazzi di questa città hanno sogni, speranze e talenti tali da costruire un mondo migliore. Ma non possono fare da soli, c'è bisogno dell'aiuto di tutti. Perché insieme, come ci insegnano Antonio e i suoi amici, si può vincere.

Pina Varriale